

NOTIZIE UTILI PER UN VIAGGIO IN ARMENIA E IN GEORGIA

Documenti per l'espatrio.

Per entrare in Armenia e in Georgia occorre munirsi di un passaporto italiano che abbia almeno sei mesi di validità. Non occorre il visto.

Vaccinazioni.

Nessun obbligo. E' consigliabile portare con se medicinali comuni contro la diarrea, antistaminici (mal di macchina) e quelli personali.

Valuta e cambio.

Dopo il crollo dell'URSS a sostituzione del rublo è stata messa in circolazione la valuta locale. Per l'Armenia è il DRAM (banconote e monete). Il cambio è €/dram = 516,4 (02/2017). Per la Georgia è il LARI. Il cambio è €/lari = 2,74 (02/2017). Nessuna restrizione per la valuta straniera. Non c'è nessuna difficoltà per il cambio. Non è necessario portare dollari. Va benissimo anche l'euro. Per i dollari americani è indispensabile portare dollari americani datati dal 1990 in poi (possibilmente non sciupati anche di piccolo taglio). Per le banconote in Euro si consiglia di non portare banconote strappate o incollate con l'adesivo. Si accettano carte di credito VISA, AMERICAN EXPRESS. E' funzionante il servizio BANCOMAT INTERNAZIONALE e l'assegno bancario presso le banche nelle capitali e negli alberghi. Pochi locali e negozi accettano pagamenti con assegno o carta di credito.

All'entrata.

Sono esenti da imposte doganali gli oggetti personali. Dopo l'atterraggio, i passeggeri sono invitati all'uscita e al controllo dei passaporti e visti. Una volta timbrato l'ingresso sul passaporto, si procede al ritiro del bagaglio e all'uscita.

Clima e abbigliamento.

In Armenia: continentale molto asciutto e molto tonificante d'inverno. La temperatura media d'inverno nella pianura dell'Ararat (Jerevan) raggiunge i 10-12C° sotto lo zero; d'estate la media è di 25-28C°. L'altezza media dalla superficie del mare di m. 1800. La cima più alta è quella del monte Aragatz, 4095 m. Le precipitazioni sono scarse concentrate nei mesi di aprile, maggio ed ottobre.

In Georgia: La regione gode di un clima continentale caratterizzato da marcate variazioni regionali: umido e subtropicale nella pianura della Colchide, diventa gradatamente più continentale sui monti della regione orientale del paese. La temperatura media d'inverno raggiunge i 2-4C° e d'estate i 20-24C°. Le vette più elevate sono il monte Shkhara, 5056 m., Jangi-tou 5058 m., Kazbeghi 5047 m.

Fuso orario.

L'Armenia e la Georgia rispetto l'Italia è avanti di tre ore.

Voltaggio.

Il voltaggio è di 220 volt 50 Hz. Le spine e le prese elettriche sono come in Italia.

Telefono.

Con la nuova rete telefonica è possibile chiamare l'Italia in teleselezione dagli alberghi, dalle poste o dai telefoni pubblici con carta telefonica. Il prefisso telefonico

per chiamare l'Italia è +39 seguito dall'indicativo distrettuale italiano con lo zero e successivamente il numero dell'abbonato. Per telefonare dall'Italia in l'Armenia in prefisso internazionale è il +374 seguito da 10 per la capitale e il numero dell'abbonato. Per i cellulari è necessario digitare il numero dell'operatore mobile dopo il prefisso del paese. Le capitale Jerevan e Tbilisi sono coperte dal servizio di telefonia mobile GSM. Per usare il telefono cellulare italiano in Armenia e in Georgia, prima di partire bisogna attivare il servizio roaming. E possibile acquistare una scheda di un operatore locale. Per telefonare dall'Italia in Georgia il prefisso internazionale è 00995 seguito da 32 per la capitale e il numero dell'abbonato. Il prefisso telefonico per chiamare l'Italia dalla Georgia è 81039 seguito dall'indicativo distrettuale italiano con lo zero e successivamente il numero dell'abbonato.

Cine / foto

In Armenia non esistono limitazioni per riprese cine e foto, si possono usare tranquillamente qualsiasi apparecchiatura. Per fotografare soggetti militari è consigliato chiedere prima alla guida. Si consiglia di portare con se pellicole per diapositive.

Acquisti.

L'artigianato in Armenia è molto vario e alla portata di tutti: dai piccoli oggetti di ferro battuto, ottone, rame ai merletti, tessuti, pietre preziose come l'ossidiana, oggetti d'oro, in argento. Gli acquisti più importanti in ogni caso sono i tappeti, (Gharabagh, Hajastan, Jerevan), il brendy, conyakh, (Nairi, Entir, Hajastan, Dvin, Vaspurakan), la vodka, (grappa k'arahundj di gelso, di albicocche, i vini, (Areni, Hrazdan, Getap', Arevshat), il te, (specialmente quello georgiano), la frutta candita, secca, i libri d'arte. In Georgia troverete tappeti, gioielli e molti oggetti di fattura artigianale.

Cucina.

La cucina tradizionale armena è la più antica tra le cucine mediorientali. La base delle ricette armene è sempre costituita dai più semplici ed originali prodotti della terra e dell'attività pastorizia. Di grand'uso sono le verdure crude e lesse, i cereali, la carne suina e bovina. Particolarmente saporito il pane (*lavash*). La tavola è sempre riempita di un vasto assortimento di antipasti: verdure, salami, formaggi che sostituiscono il primo piatto. Il piatto principale è di carne servito con contorni vari. Il tutto è accompagnato d'acqua minerale naturale molto pregiata (Djermuk, Bjni, Lidchk, Sevan), vino, vodka e conyakh. Eccezionali i dolci a base di miele, noci e frutta secca. Molto buona la frutta coltivata in maniera biologica. Vale la pena assaggiare il gelso bianco e rosso appena raccolto. Particolarmente saporito il pane "lavash". Il caffè è preparato all'orientale e comporta il fondo dopo il consumo.

La cucina caucasica è ben equilibrata, con le giuste proporzioni di piatti a base di carne e di verdure, in particolar modo la melanzana, i fagioli e il granoturco. La tradizione culinaria è basata sui prodotti semplici, genuini, di sapori ed odori forti. Per la cucina tradizionale georgiana la carne più mangiata è sicuramente quella di capretto, mentre una delle sue preparazioni più tipica è quello dello spiedo (*shashlyk*). Tra le numerose varianti di preparazione vi è anche con piccante salsa *satsivi* (alle noci) oppure con *adzyka abchazica* (una salsa piccante a base di aglio, peperoncino e altre spezie, abbastanza densa, sembra una pasta color porpora). L'agnello in questa zona viene cucinato in molti modi; particolarmente cotto in tegame con erbe aromatiche e vino bianco e arricchito da una salsina fatta con prezzemolo, maggiorana e succo di limone. Semplice (solo farina, acqua e sale gli ingredienti) ma gustosa è la *curek* - una focaccia fritta ripiena di carne di manzo e

agnello - piatto altamente calorico, la pietanza tipica dei pastori. L'altra focaccia assai diffusa è khachapuri, una focaccia larga e spessa con ripieno di formaggio locale suluguni.

Suluguni è un formaggio fresco, elastico, morbido di consistenza filamentosa (pasta simile alla struttura di una cipolla), di colore bianco o leggermente giallo, dal gusto salato. Può essere anche affumicato, ma la versione fresca, di pochi settimane di maturazione, esprime al massimo la sua bontà naturale. È ottimo anche fritto (vedi la foto). Viene ripassato solo nella farina e poi fritto in olio bollente per almeno 3/4 minuti finché l'esterno non arrivi a doratura). È perfetto alla piastra, nei ripieni (di khachapuri) o con polenta. La pietanza più tipica è la mamalyga (la polenta), quale viene preparata in un calderone rimestandola sempre con una paletta (alla maniera di preparazione di risotto) e viene servita bollente con carne fredda o formaggio tagliato a pezzetti e sciolto dentro la polenta. Spesso la mamalyga viene mangiata con la salsa piccante e dolciastra di susine gialle.

Taxi

Per chiamare un taxi è necessario chiedere in portineria degli alberghi. Si può fermare qualsiasi taxi libero per strada alzando una mano. A Jerevan e a Tbilisi sono attive diverse cooperative di tassisti che effettuano il servizio con macchine private senza segni d'identificazione. In ogni caso, la ricevuta non è rilasciata per mancanza di sistemi elettronici a bordo. Spesso, il prezzo del percorso è trattato all'inizio della corsa. Un percorso di 5-20 minuti costa ca. €. 5,00/7,00. La mancia non è obbligatoria ma consigliata ed è pari al 15-20% del prezzo stabilito.

All'uscita.

I turisti possono esportare dall'Armenia souvenir, oggetti d'artigianato, brandy, vodka, vino. Coloro che acquisteranno tappeti dovranno avere una fattura del commerciante, attestante che il tappeto non sia antico altrimenti bisogna munirsi di un permesso speciale e versare la tassa governativa applicata "per l'esportazione di valori artistici".

La Repubblica d'Armenia.

Nel 1991 la Repubblica d'Armenia, dopo il crollo dell'URSS, si è proclamata come stato indipendente ed attualmente fa parte della C.S.I. (Confederazione degli Stati Indipendenti) assieme alle ex repubbliche sovietiche (tranne le Rep. Baltiche). La superficie della Repubblica è di 29'800 kmq. Amministrativamente la Rep. d'Armenia è divisa in 11 province: Shirak, Lori, Tavush, Kotayk', Geghark'unik, Aragatzotn, Armavir, Ararat, Vayots Dzor, Syounik', e Jerevan. La popolazione è di 3.515.000 abitanti. La capitale Jerevan, fondata dal re urarteo Arghishtikhinili nel 782 a.C. con il nome Erebuoni. Gli abitanti della capitale sono 1.200.000. Il territorio dell'Armenia è costituito da un altopiano che confina al Nord con la Georgia, all'Est con l'Azerbaijan, al Sud con l'Iran e ad Ovest con la Turchia. Jerevan è situata a 900 m di altitudine. Sul panorama della città è visibile il maestoso monte biblico Ararat (m 5.165). Il lago Sevan è situato a Nord-Est della Repubblica a un'altitudine di m 2.000 ed è d'acqua dolce. Le città maggiori sono: Gyumri, Vanadzor, Dilidjan, Ashtarak, Edjmiatzin, Hrazdan, Goris, Sissian, Meghri.

Gli armeni sono di religione cristiana e seguono una chiesa autocefala, monofisita chiamata Gregoriana dal nome del Santo Gregorio Illuminatore, fondatore ed il primo Katolikos della chiesa armena (ortodossa). Il popolo armeno si è convertito al cristianesimo nel 301 quando S. Gregorio ed il re Tiridate proclamarono il cristianesimo come religione dello Stato Armeno. La sede spirituale si trova ad

Edjmiazin (ca. km.20 a Ovest da Jerevan) dove tutt'oggi esiste la Cattedrale fondata da S. Gregorio all'inizio del IV secolo.

La Repubblica di Georgia

Il primi stati georgiani, i regni di Colchide e Iberia sorsero nel VI-IV a.C. Nei secoli VI-X si costituì il popolo georgiano. Nel X secolo cominciò a formarsi uno stato centralizzato, che raggiunse il suo splendore nel XII e nel XIII secolo durante il regno dello zar David il Costruttore e di sua nipote, la zarina Tamara. Nei secoli XIII e XIV lo stato subì l'invasione mogolo-tatara e nei secoli XV-XVIII si disgregò in piccoli regni e principati, che fino alla fine del XVIII secolo furono oggetto di accanite lotte tra Iran e Turchia. Nel 1783 tra Georgia e Russia fu stipulato il trattato di Georgievsk, con il quale la Russia stabiliva il suo protettorato sulla Georgia orientale, che fu annessa all'impero russo nel 1801. Nella seconda metà del XIX secolo anche la Georgia occidentale subì la stessa sorte. Le province georgiane furono annesse alla Transcaucasia e governate da un vicerè nominato dallo zar. Nel 1918, dopo la Rivoluzione russa, la Georgia proclamò l'indipendenza. Nel paese si stanziarono truppe turco-tedesche che cercarono di rovesciare il regime socialista. Nel 1920 fu firmato un trattato di pace tra la Russia Sovietica e la Georgia. Il 25.11.1921 fu fondata la Repubblica Socialista Sovietica della Georgia, che dal dicembre 1922 formò con Azerbaigian e Armenia la Federazione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche Transcaucasiche. Nel 1936, disciolta la Federazione, divenne una delle repubbliche dell'URSS. Nel 1991 in base ai risultati del referendum nazionale, il Soviet Supremo della Repubblica approvò l'Atto di ricostituzione dell'indipendenza statale della Georgia, dichiarando validi l'Atto d'indipendenza del 1918 e la Costituzione del 1921. Nel maggio del 1991 alle elezioni del capo dello Stato riportò la vittoria Zviad Constantinovich Gamsakhurdia (figlio del famoso scrittore georgiano). Nel gennaio del 1992, dopo un'accanita lotta tra le forze politiche interne, fu destituito. Il Consiglio militare, salito al potere, sciolse il Parlamento e sospese l'applicazione della costituzione. Nel marzo dello stesso anno dichiarò l'autoscioglimento e la fondazione del Consiglio di Stato con a capo Eduard Shevardnadze. Nell'ottobre del 1992 alle elezioni generali furono eletti i nuovi componenti del Parlamento della Georgia e il suo presidente, Shevardnadze. Dopo l'indipendenza i tentativi di Tbilisi di dichiarare la Georgia uno stato unitario e di eliminare l'autonomia locale incontrarono l'opposizione degli abkhazi e osseti meridionali. Nell'agosto del 1992, dopo l'attacco delle truppe governative in Abkhazia, scoppiò un conflitto fra le forze georgiane e gli abkhazi. Nel settembre del 1993 gli abkhazi posero sotto il loro controllo tutto il territorio dell'Abkhazia. Il 14.5.1994 a Mosca con la mediazione della Russia e sotto la protezione dell'ONU fu firmato un armistizio, in base al quale dal giugno 1994 nella zona del conflitto furono stanziate forze collettive per il mantenimento della pace. Dopo ciò il Consiglio di Sicurezza dell'ONU organizzò una missione di sorveglianza dell'ONU in Georgia. In Ossezia meridionale, nonostante la soppressione dell'autonomia, nel 1990 fu proclamata la Repubblica. Ciò determinò l'inizio del conflitto georgiano-osseta che si concluse nel giugno 1992 con la firma di un armistizio. Nel mese successivo ebbe inizio un'operazione di pace, furono stanziate forze miste per il mantenimento della pace costituite da contingenti russi, georgiani ed osseti. Grazie ai tenaci sforzi di pace della Russia (anche se molti partecipanti al conflitto non erano d'accordo con questi) in entrambi i conflitti fu possibile arrestare lo spargimento di sangue, separare le parti contrastanti e avviare dei negoziati. La situazione politica interna della Georgia rimane complessa, continuano i contrasti sullo status dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale. Migliaia di profughi delle zone di conflitto finora non

riescono a tornare alle proprie case, non cessano le provocazioni nella zona del conflitto georgiano-abkhazo, gli interventi antigovernativi, talvolta armati. La regione più prospera della Georgia è la Repubblica autonoma Adjara.

Ambasciata italiana a Jerevan

Viale Italia 5, Jerevan

Tel +37410-542335/36

Fax +37410-542341 (+37410-542301 Uff. Consolare)

E-mail segreteria.jerevan@esteri.it

Ambasciata italiana a Tbilisi

Via Chitadze, 3/A

0108 Tbilisi

Georgia

Tel.: 00995.32.996418

Fax: 00995.32.996415

E-mail Ambasciata: embassy.tbilisi@esteri.it

Fax della Sezione Consolare: 00995.32.921854

E-mail della Sezione Consolare: consolato.tbilisi@esteri.it

Per ulteriori informazioni: www.arazarian.it/viaggi.html